

L'AGGUATO MAFIOSO

Folla per l'addio a Vassallo: «Sicari più simili a bestie»

Dura omelia per i seimila a Pollica sotto la pioggia

di **PETRONILLA CARILLO**

POLLICA - «Povere bestie umane». Li chiama così monsignor Rocco Favale, vescovo di Vallo della Lucania, gli assassini di Angelo Vassallo. Nella sua omelia pronuncia parole dure, durissime, contro «questi sicari che sono la dimostrazione dell'abbruttimento della dignità umana». Parole sottolineate dagli applausi della folla e dal suono della sirena di una nave.

Erano in più di seimila ieri nel piazzale antistante il porto di Acciaroli, davanti alla chiesa dell'Annunziata. Tante, tan-

tissime le persone comuni. Tante, tantissime anche le istituzioni. La giornata ad Acciaroli inizia presto in una cittadina blindata e chiusa al traffico. Il primo ad arrivare è Antonio Bassolino con la moglie Annamaria Carloni. Dinanzi al feretro dell'amico Angelo propone: «Un osservatorio nazionale per contrastare la camorra nel Cilento e intitolarlo ad Angelo Vassallo».

Uno ad uno, dinanzi alla bara, sfilano anche il leader del Pd Pierluigi Bersani, il presidente dell'Udc Pier Ferdinando Casini, il ministro Stefania Prestigiacomo, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il governatore della Campania Stefano Caldoro, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli,

il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino. E tanti altri. Ci sono i gonfaloni di 70 comuni con i rispettivi sindaci. Arrivati dalla Campania e oltre. Alle 10.30 le porte della chiesa, trasformata per l'occasione in camera ardente, si chiude per consentire alla moglie Angelina, ai figli Antonio e Giusy, alla mamma e ai fratelli del sindaco-pescatore

Jesu. Mentre,

tra tutte le forze di polizia, spiccano le divise bianche della Capitaneria di porto. Pochi, invece, i cuscini e le corone di fiori, sono degli amici e dei parenti più stretti: tra tutti spiccano quelli del presidente Giorgio Napolitano tenuti a mano, sull'altare, da due carabinieri in alta uniforme. «Quanto accaduto deve dare a tutti noi il coraggio di reagire in difesa della vostra, della nostra terra, del nostro amato Cilento», dice il vescovo Favale. Piange e singhiozza Stefano Pisani, il giovane vicesindaco di Pollica: «Tutti voi che siete qui con la vostra presenza state prendendo un impegno serio con tutti noi: quello di non abbandonarci e di seguirci nella strada che Angelo ci ha tracciato e che noi seguiremo. Perché Angelo, per noi, è una persona trasparente e pulita e noi faremo come lui: noi siamo tutti Angelo Vassallo».

IL SUO VICE IN LACRIME

«Adesso non lasciateci soli sulla strada che lui ha tracciato»

I FIORI DI NAPOLITANO

Due corazzieri hanno portato la corona di fiori bianchi inviata dal Quirinale. Momenti di forte commozione

